Giornale di Calabria
IL PRIMO QUOTIDIANO CALABRESE - Direttore: Giuseppe Soluri

L'associazione "Calabriando": "Raccolte oltre mille firme per salvare l'Albergo delle Fate in Sila"

Date : 8 Aprile 2024

Oltre mille firme in pochi giorni per la petizione online lanciata su Change.org da Riccardo Elia, presidente dell'associazione "Calabriando", per la salvaguardia e il recupero del "Grande Albergo delle Fate". "In Sila, negli anni '30 del secolo scorso - si afferma nella petizione - l'imprenditore Eugenio Mancuso, utilizzando il legname invenduto della falegnameria di famiglia e ispirandosi alle baite montane dell'Alto Adige, con l'aiuto di maestranze bellunesi, realizzò un grande albergo diventato presto il simbolo della Sila catanzarese. Fu costruito interamente in legno con soluzioni architettoniche ancora oggi modernissime. L'albergo, nel 1949, divenne il set del film 'Il lupo della Sila', con Amedeo Nazzari e Silvana Mangano, e nel 1963 di 'La ballata dei mariti', con Aroldo Tieri e Mimmo Carotenuto. I suoi saloni hanno ospitato attori come Sophia Loren, Raf Vallone e Vittorio Gassman, Amedeo Nazzari, Silvana Mangano, Gigi Proietti, Oreste Lionello. Con un decreto emesso il 28 novembre del 2007 il Ministero per i Beni culturali lo ha dichiarato bene di notevole interesse architettonico e quindi monumento storico nazionale." "Oggi il 'Grande Albergo delle Fate', di proprietà di privati - si aggiunge nell'appello - è in stato di abbandono e non si intravede a breve un recupero da parte della proprietà. Nel 2021 la storica struttura, con un provvedimento cautelare preventivo, è stata sequestrata dai carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale di Cosenza, su disposizione del Gip di Catanzaro. La custodia giudiziale dell'immobile è stata affidata al responsabile dell'ufficio tecnico del comune di Taverna. Al fine di salvaguardare questo immenso patrimonio storico e architettonico della Sila, chiediamo al presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, di farsi promotore di azioni che possano portare la Regione Calabria ad acquisire il bene, in una delle diverse forme possibili, recuperandolo per consegnarlo alla collettività".